

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 77 (2005)  
**Heft:** 4

**Vorwort:** Editoriale  
**Autor:** Moroni Stampa, Daniele

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 06.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Editoriale

*Come editoriale per la festa della Patria ho scelto di pubblicare un articolo comparso sul giornale "Risveglio elvetico" del 1941 scritto dall'architetto Daniele Moroni Stampa, co-fondatore di "Pro Patria". Oggi non siamo in guerra, i nostri confini non sono minacciati da eserciti in armi, ciò nonostante vi è forse più incertezza sul futuro rispetto ai tempi della mobilitazione.*

*Ieri, oggi, sempre! ...*

1.o agosto 1941. Sacra festa della Patria! Scrivo queste righe, con intensa, febbrile emozione. La Radio ticinese trasmette la marcia commemorativa del 650.mo anniversario della Confederazione. Ritmi solenni, di una maestosa austerità, espressione di un gaudio sublime. La penna mi trema fra le dita. Oh! Patria, Patria mia! Piccola terra avida di libertà, terra audace e benedetta, terra di bellezze e di bontà, oasi di pace!...

\* \* \*

...Ascoltiamo la voce della Patria, eloquente e serena nelle sue emozioni, nelle sue armonie, nella sua grandezza. Amiamo questa terra santa dei nostri eroi, dei nostri morti, dei nostri ricordi di gioia e di lacrime. Educiamo l'anima nostra alla scuola del sacrificio, sicchè tenue tormento siano per noi, le ore possibili della sofferenza. Facciamo che la libertà allieti ognora la nostra esistenza, nell'amore grande del Paese nostro, sorriso d'ogni nostra fierezza. Dedichiamo ad essa, l'entusiasmo dei nostri accenti, l'omaggio dei nostri propositi, la fierezza della nostra dedizione. Giuriamo di conservare intatto il prezioso reliquario spirituale che nato da un giuramento, tramanderemo intatto ai nostri figli. Nella veglia famigliare aleggi ognora il ricordo della Patria, nella sicurezza di un'alba di lavoro, di affetti, di pace. Difendiamo con la fermezza e la ferocia di un figlio devoto, il nome ed il suolo della Patria. Affermiamo con l'esempio, fin attraverso i contrasti della nostra fragilità, la totale adesione del nostro amore, all'indipendenza della Terra Svizzera. Vogliamo essere un popolo di fratelli, pioniere di un altissimo ideale, dispensatori di bontà e di unione. Diamo al nostro popolo, il sentimento di una sicura giustizia e di una migliore comprensione dei reciproci bisogni. Aleggi sempre più in alto, sopra i giacciai, su verso le stelle, l'ossequio totale alla Patria, fino al sacrificio supremo...

\* \* \*

Il 29 settembre 1941, segna per noi soldati, una data anniversaria: sono infatti esattamente due anni che fu decretata la mobilitazione generale dell'esercito svizzero.

Ricordando con emozione questo avvenimento storico ed eccezionale per il nostro Paese, il pensiero corre a quelle ore di intensa angoscia e di fiera disciplina.

L'impressione dei primi istanti di sorpresa fu presto vinta dalla necessità di compiere il proprio dovere di fronte ad un possibile pericolo. Son certo di non ingannarmi, nel dichiarare che il più alto spirito di sacrificio e di patriottismo era vivo ed ardente nel cuore d'ogni soldato, in comunione di volontà e di decisione, con la massa della popolazione civile. Il cuore d'ogni cittadino ha battuto in quelle ore, d'un amore magnifico. Gli avvenimenti hanno poi, nel corso dei mesi, allontanato dalle nostre frontiere il funesto strazio della guerra. Ieri, oggi e sempre, il soldato ed il popolo tutto, sono come in quel giorno, pronti alla difesa per l'onore e la libertà della Patria

Architetto Daniele Moroni Stampa